

Scheda B12: Allontanamento o cattura di roditore con indicazioni di movimentazione in situazione di emergenza











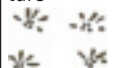









Descrizione

Roditori (*Rattus norvegicus*, *Rattus rattus*, *Mus musculus domesticus*, arvicole, nutrie).





Descrizione scenario Inizio e fine dello scenario (1. → 4.)	Fattori di rischio principali	Azioni di prevenzione e protezione
<p>1. ACCERTARSI DELLA PRESENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • residui fecali (diversi per ogni specie); • impronte (su polvere); • segni di rosicchiature; • tane; • segni di passaggi (in particolare all'esterno); • tracce untuose; • tracce di urina (rilevabili anche con lampade fluorescenti); • presenza di topi morti o vivi; • rumori tipici dei roditori; • puzza (odore tipico, specialmente del topo domestico). 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - rischio biologico per contatto diretto con secreti e deiezioni, zoonosi; - lesioni varie (cadute, contusioni ad arti superiori e inferiori). 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare di toccare a mani nude le deiezioni (pericolo contagi); - evitare di indossare ciabatte aperte (facilitano un eventuale contatto casuale con deiezioni e urine, ecc). <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarpe; - abbigliamento specifico (guanti in lattice, mascherina, guanti in cuoio o cotone).
<p>2. PREDISPOSIZIONE TRAPPOLE, STRUMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esistono numerose trappole domestiche, ma preferire trappole meccaniche o tavolette di vischio (per il topo domestico) e che non feriscano l'animale per evitare la dispersione di liquidi biologici in azienda: <ul style="list-style-type: none"> - accertarsi della presenza di roditori disponendo al suolo, lungo le presunte vie di transito, uno strato uniforme e sottile di farina di frumento, talco o gesso; - installare le trappole in numero discreto su le vie di transito individuate a priori, innescandole con sostanze differenti (vanno sostituite con frequenza); - non è necessario essere crudeli con tali animali lasciandoli morire di inedia: controllare le trappole con frequenza, se riscontro positivo eliminare il catturato. 	<ul style="list-style-type: none"> - polveri; - scivolamento; - rischio biologico per contatto diretto con secreti e deiezioni, zoonosi; - lesioni varie (cadute, contusioni ad arti superiori e inferiori); - sollevamento manuale carichi. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottare se necessario una mascherina; facciale per la protezione dalle polveri presenti in loco. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - guanti in cuoio; - scarpe; - abbigliamento specifico (guanti in lattice, mascherina, guanti in cuoio o cotone).

3.	<p>RACCOLTA E SPOSTAMENTO, ACCORGIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurarsi che le gabbie siano chiuse; • la raccolta di topi/ratti morti va sempre eseguita con guanti di gomma e buste di plastica per prevenire la fuga di ectoparassiti. 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti e deiezioni, zoonosi; - lesioni varie (cadute, contusioni ad arti superiori e inferiori); - sollevamento manuale carichi. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usare solo guanti in cuoio nella movimentazione delle gabbie (pericolo di lesioni/tagli al sistema mano-braccio) e dunque contaminazioni. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarponi/stivali; - guanti in cuoio; - abbigliamento idoneo.
4.	<p>SOPPRESSIONE DEL CATTURATO, ACCORGIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è possibile inserire nella busta di plastica un certo quantitativo di etere, in rapporto alla dimensione del roditore; • dopo qualche ora seppellire, avendo cura di disporre sopra e sotto un buon quantitativo di calce viva. 	<ul style="list-style-type: none"> - inalazione sostanze pericolose; - scivolamento; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti e deiezioni, zoonosi; - lesioni varie (cadute, contusioni ad arti superiori e inferiori); - sollevamento manuale carichi. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prestare attenzione nel liberare gli animali dalle gabbie (pericolo lesioni o distorsioni a zampe). <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mascherina facciale; - scarponi; - guanti di cuoio; - abbigliamento idoneo.

Misure e nozioni generali				
<p>RICONOSCERE</p> 		<p>Mus musculus domesticus</p> 	<p>Rattus norvegicus</p> 	<p>Rattus rattus</p> 
	<p>Lunghezza 10 cm Peso 25/30 grammi Lunghezza coda Maggiore di quella di testa e corpo</p>	<p>10 cm 25/30 grammi Maggiore di quella di testa e corpo</p> 	<p>25-30 cm 250 -700 grammi Minore di quella di testa e corpo</p> 	<p>20 cm 150 – 300 grammi Maggiore di quella di testa e corpo</p> 
	<p>Muso Appuntito Occhi Piccoli Colore Grigio marrone</p>	<p>Appuntito Piccoli Grigio marrone</p>	<p>Ottuso Piccoli Grigio marrone a volte nero, addome grigio</p>	<p>Appuntito Grandi Nero marrone, fulvo grigio, l'addome può essere bianco</p>
	<p>Feci Separate, piccole, fusiformi o ellissoidali</p> 	<p>Separate, piccole, fusiformi o ellissoidali</p> 	<p>Separate a forma di banana</p> 	
	<p>Alimentazione pro die (onnivora) Solida: 3 grammi in 10 assunzioni; liquida: 2 ml</p>	<p>Solida: 3 grammi in 10 assunzioni; liquida: 2 ml</p>	<p>Solida: 25/60 grammi; liquida 20/40 ml</p>	<p>Solida: 20/40 grammi; liquida 20/30 ml</p>
	<p>Gestazione 18/21 gg N° nati 4/10</p>	<p>18/21 gg 4/10</p>	<p>21/24 gg 8/10</p>	<p>20/22 gg 6/8</p>
	<p>Etologia/Habitat Si arrampica e scava tane, vive in ambienti esterni ed interni ma non nelle fognature</p>	<p>Si arrampica e scava tane, vive in ambienti esterni ed interni ma non nelle fognature</p>	<p>Si arrampica e scava tane, sa nuotare, vive in ambienti interni ed esterni e nelle fognature</p>	<p>Si arrampica e sa nuotare, vive in ambienti interni e esterni, raramente nelle fognature, sottotetti, soffitte</p>
	<p>Orme</p> 	<p> </p>	<p> </p>	
<p>EVITARE:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • avvicinamento da persone estranee ai lavori; • lasciare il libero accesso agli alimenti; • disordine e materiali accatastati favoriscono l'infestazione. 			
<p>ASPETTI COMPORTAMENTALI:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • l'entità del movimento attivo di topi e ratti è legata al tipo e disponibilità delle risorse alimentari, infatti il percorso "fonte di alimento" a "nido" occupa la maggior parte degli spostamenti giornalieri. Il "raggio d'azione" è di qualche decina di metri per il ratto e di qualche metro per il topo comune; • i movimenti di topi e ratti sono caratterizzati da precisi ritmi nell'ambito delle 24 ore. Normalmente l'attività è minima durante le ore di luce e inizia al tramonto. Per il <i>Mus musculus</i> i picchi di attività avvengono dalle 18:00 alle 22:00 e dalle 04:00 alle 06 del mattino. 			

<p>TANE:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • nidi e tane: le tane dei ratti sono più complesse di quelle dei topi. Solitamente scavate in prossimità dell'acqua, hanno gallerie non molto lunghe ma intercommunicanti e dotate di più entrate. Il nido assolve funzioni basilari: luogo per allevare i giovani, fuggire ai predatori, sostare durante le ore di luce. Per nidi e tane la scelta del luogo cade ove è possibile minimizzare gli spostamenti per la ricerca del cibo; • la complessità del sistema di tane nel ratto è collegata al numero di individui che vivono nell'area. Il topo comune scava una tana semplice quando vive all'esterno di edifici. Costruzione e scelta del sito permettono un'efficiente regolazione della temperatura: esterno -3 °C / interno +17 °C; esterno +21 °C / interno +26 °C; • all'interno del nido sono portati anche materiali che aiutano l'isolamento termico (carta, ecc.).
<p>DANNI DA RODITORI:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • i danni che i roditori provocano sono spesso enormi. Si calcola che 20 ratti, in 24 ore, consumino o contaminino derrate alimentari sufficienti all'alimentazione di un giorno di un uomo in piena attività. A causa della loro prolificità e della possibilità di diffondere microrganismi patogeni per l'uomo e gli animali domestici, topi e ratti, rivestono un ruolo di enorme importanza nell'economia umana. I danni possono essere distinti in: <ul style="list-style-type: none"> - danni diretti: consumo e alterazione di coltivazioni, materie prime alimentari, derrate in conservazione, uccisione di altri animali domestici in allevamento (pulcini, conigli, ecc.), erosione di cavi elettrici e altri materiali; - danni indiretti: trasmissione di agenti di gravi malattie per l'uomo e gli animali allevati (rabbia, salmonellosi, leptospirosi, peste, ecc.); - danni sanitari: sono molte le malattie (peste, tifo, salmonella, rabbia, febbre gialla, leptospirosi) che possono essere trasmesse da un'infestazione di questi roditori, direttamente attraverso le deiezioni sugli alimenti, indirettamente attraverso le pulci ectoparassite; - danni economici, legati all'attività di costruzione del nido e alla ricerca del cibo che porta il muride ad "assaggiare" (chi con più diffidenza chi con meno) qualsiasi sostanza gli capita sotto i denti, dai sacchi per alimenti, ai cavi elettrici al polistirolo espanso.
<p>GENERALITÀ E PREVENZIONE:</p> 	<p>I ratti possono provenire da posti anche più impensabili. Un sistema utile ad allontanare i ratti prevede di posizionare delle ciotoline, tappi di bottiglia o pezzuole imbevute con una soluzione di acqua e ammoniaca, nella misura di uno a due. Posizionarle nei diversi punti critici (punti di entrata, lungo il perimetro dell'edificio) in modo da fare una specie di barriera all'accesso. Interdire le zone ai bambini e agli animali domestici. Se poste le ciotoline all'interno casa, attenzione a non rendere l'aria troppo fetida.</p> <p>Considerare che l'odore dell'ammoniaca è molto aspro e, a ragione di ciò, evitare di mettere le ciotoline nei punti di presa d'aria o di quant'altro simile. Certamente il sistema ammoniaca non è programmato per ammazzare i topi, non è una tecnica di rimozione definitiva, ma serve solo a tenerli lontani, poiché sono geneticamente programmati ad evitare l'odore dell'ammoniaca. Poiché l'ammoniaca imita l'odore di urina di molti animali predatori tra cui il gatto e siccome i ratti hanno un senso dell'olfatto molto sviluppato, nell'annusare nell'aria questo odore di "urina-ammoniaca", scappano per paura d'imbattersi in uno di questi predatori. Sostituire la soluzione acqua e ammoniaca nelle ciotole o negli stracci in media ogni due settimane.</p> <p>La prima misura da adottare dopo una disinfestazione, si basa sulla chiusura di buchi (possono passare attraverso fori di 7-8 mm di diametro), sifoni adeguati agli scarichi fognari posti a livello di suolo; va reso difficoltoso ogni possibile accesso lungo i muri perimetrali, come ad esempio l'ingresso di cavi elettrici. Tenere sempre pulito il magazzino dove si ripongono granaglie o mangimi o cibo, contenuti in bidoni ermetici di latta o plastica dura o comunque in materiale non attaccabile; eliminare tutti i rifiuti di cibo.</p>
<p>SPECIE IMPORTANTI DA MONITORARE:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • arvicole: possono causare gravi danni alle colture agrarie, forestali e orticole. Ricordiamo i casi più recenti: i meleti del Trentino, seriamente danneggiati dall'arvicola campestre e le carciofaie ed altre colture pregiate, preferite dall'arvicola dei Savi; • nutrie: diverse sono le responsabilità di questo roditore: minaccia per la biodiversità, perché non appartiene all'ecosistema italiano (riproduzione rapida); distruzione delle rive fluviali; danneggiamento colture agricole (è in prevalenza erbivoro); diffusione della leptospirosi.

PRINCIPALI ZONOSI DIFFUSE DA RODITORI		
MALATTIA	AGENTE PATOGENO	NOTE
LEPTOSPIROSI	<i>Leptospira icterohaemorrhagiae</i>	L'agente patogeno si insedia nei reni dei roditori e viene espulso con le urine che contaminano acque, terreni, e ambienti dove vivono i roditori.
SALMONELLOSI	<i>Salmonella Typhi</i> Murium e <i>S. Enteritidis</i>	I germi sono contenuti nelle feci e nelle urine dei roditori soprattutto di <i>Mus domesticus</i> . Il contagio è indiretto, tramite contaminazione di alimenti, utensili di cucina, superfici di lavoro, stoviglie, etc.
TIFO MURINO	<i>Rickettsia mooseri</i> o <i>typhi</i>	Serbatoi principali: ratti. Vettore: pulce <i>Xenopsylla cheopis</i>
MALATTIA O BORRELIOSI DI LYME	<i>Borrelia burgdoferi</i>	Serbatoi principali: ratti. Vettore: zecca dura <i>Ixodes ricinus</i>
FEBBRE BOTTONOSA	<i>Rickettsia conorii</i>	Serbatoi: roditori selvatici e sinantropi. Vettore: zecca dura <i>Rhipicephalus sanguineus</i>
TOXOPLASMOZI	Protozoo <i>Toxoplasma gondii</i>	Serbatoi: ratti e gatti selvatici. Modalità di contagio: consumo di alimenti contaminati.
FEBBRE DA MORSO DI RATTO (SODOKU GIAP.)	<i>Spirillum minus</i> , <i>Streptobacillus moniliformis</i>	I germi si trasmettono col morso di ratti, portatori asintomatici. Non dimenticare il rischio di Rabbia e Tetano.
PESTE	<i>Yersinia (Paustrella) pestis</i>	Serbatoi: Ratti. Vettore: pulce <i>Xenopsylla cheopis</i>

DPI	
Mascherina naso-bocca	
Stivali antinfortunistici	
Guanti di cotone o cuoio	
Copri braccia di protezione	

Dispositivi di cattura:		
Pianta cobra (Nepenthes × ventrata)		SÌ
Trappole varie		SÌ
Polveri anticoagulo		SÌ
Esche alimentari, vischio		SÌ
Mani		NO

Riferimenti:

Rossi, F. (-). *La lotta contro i roditori nelle strutture della filiera alimentare*. Azienda U.S.L. 10. Firenze, 2-23. Comune di Firenze. (19.03.2012). Accesso da <http://www.comune.fi.it>.